

► **PRIMO PIANO**

Il conflitto

La risposta dei bresciani

Fondi per le parrocchie accoglienti Altro bando della Caritas diocesana

**Le domande vanno presentate entro il 26
In fase di stanziamento
i primi centomila euro**

Barbara Bertocchi
b.bertocchi@giornaledibrescia.it

■ Centomila euro sono stati già promessi a 28 parrocchie, altri fondi però sono già a disposizione: potranno richiederli alla Caritas di Brescia le parrocchie che ospitano nei propri ambienti i profughi ucraini o che, nei modi più svariati, aiutano le famiglie della comunità direttamente coinvolte nell'accoglienza. Continua così l'impegno della Caritas diocesana in risposta all'emergenza Ucraina.

Possono richiedere i contributi anche le parrocchie che aiutano le famiglie che ospitano ucraini

Le risorse. Il primo bando si è concluso il 6 maggio: il tesoretto a disposizione - 100.600 euro frutto della raccolta fondi avviata dalla Caritas nel Bresciano - verrà diviso tra 28 parrocchie che ne hanno fatto richiesta in quanto hanno aperto le proprie porte a persone fuggite dal Paese sotto attacco e stanno ospitando al di fuori delle reti formali di accoglienza. Complessivamente queste parrocchie hanno accolto 212 persone tra le quali ci sono 95 minori.

L'impegno della Caritas dio-

cesana, però, continua: partendo dall'esito del recente monitoraggio telefonico che ha ben fotografato l'attivazione di un tessuto relazionale accogliente che vede in molti casi le parrocchie collaborare con persone o famiglie della comunità, è stata attivata una seconda linea di aiuto alla quale possono accedere anche le parrocchie che non ospitano i profughi, ma sono impegnate ad aiutare, in vari modi, chi sta offrendo loro un tetto. Le domande vanno presentate entro il 26 maggio compilando il modulo disponibile sul sito Caritasbrescia.it.

Alle parrocchie che ne faranno richiesta verranno riconosciuti contributi fino a un massimo di tremila euro. Anche in questo caso il bando attingerà ai frutti della raccolta fondi promossa dalla Caritas e arrivata a quota 561.405 euro.

Nuovi 96 posti. In risposta all'emergenza Ucraina le parrocchie bresciane - ricordiamo - sono scese in campo da subito. Il loro sostegno in questi mesi è stato continuo e indispensabile. Di recente, partecipando attraverso la Caritas italiana a un bando nazionale



Porte aperte. Le parrocchie bresciane hanno risposto in modo immediato e continuativo all'emergenza Ucraina

del Dipartimento di Protezione civile, hanno offerto ulteriori 105 posti, dei quali 96 hanno ottenuto un primo via libera. Il bando in questione era rivolto agli enti del terzo settore di tutta Italia e riguardava l'accoglienza diffusa, a integrazione della rete dei Cas (Centri di accoglienza straordinaria) e del Sai (Sistema di accoglienza e integrazione). In tutta Italia sono 29 le manifestazioni d'interesse che hanno ottenuto il via libera per complessivi 17.012 posti.

Tra queste c'è quella della Caritas italiana: 2.167 posti, dei quali, appunto, 96 nel Bre-

sciano. Posti che, nel nostro territorio, grazie alla Caritas diocesana, vanno ad aggiungersi ai 95 posti offerti al bando «Cas Appartamenti» (grazie alla disponibilità dell'Istituto Canossiano, delle parrocchie di Mezzane, Viadana, Nave, San Barnaba, Castel Mella...); ai 90 del bando «Cas Strutture collettive» (ad esempio all'Istituto delle Suore Poverelle, dai Missionari Saveriani, all'Istituto Salesiano don Bosco, alla Parrocchia di San Zeno, all'Istituto delle Suore di Santa Dorotea di Cemmo, al Centro accoglienza e ascolto Caritas Darfo) e ai 12 offerti

DUE LINEE D'AUTO

Per 28 parrocchie. Il primo bando si è concluso il 6 maggio: il tesoretto a disposizione - 100.600 euro frutto della raccolta fondi - verrà diviso tra 28 parrocchie della Diocesi di Brescia che hanno accolto 212 persone.

Ulteriori contributi. Altre parrocchie impegnate direttamente o indirettamente nell'accoglienza possono richiedere contributi alla Caritas diocesana entro il 26 maggio.

per i corridoi umanitari.

L'attivazione dei nuovi 96 posti non è immediata: con ciascuno degli enti proponenti che hanno presentato le manifestazioni giudicate positivamente, il Dipartimento della Protezione Civile - insieme al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dell'Associazione nazionale dei comuni italiani - sottoscriverà apposite convenzioni. Nel Bresciano, ricordiamo, gli ucraini fuggiti dalla guerra ad oggi sono circa 6.800, tra questi ci sono 4.800 donne. //

Verso l'Ucraina due ambulanze e tre furgoni di aiuti

Solidarietà

Nuova missione di DomaniZavtra: mezzi e materiali a ospedali e volontari locali

■ È tutto pronto per il nuovo viaggio di DomaniZavtra in Ucraina: nelle prime ore di sabato partiranno due ambulanze e tre furgoni carichi di aiuti. La meta, come sempre, il confine polacco-ucraino, dove saranno consegnati, alle autorità e ai volontari che operano nei territori di guerra per conto dell'associazione camuna, gli scatoloni di generi di necessità. Le due ambulanze - che si

aggiungono alle prime tre già operative negli ospedali ucraini da oltre un mese - sono state donate grazie alla generosità della Croce Bianca di Brescia e dei volontari alpini del Vapciss di Sale Marasino.

I due mezzi, completi di equipaggiamento e carichi di presidi medico chirurgici, medicinali e medicazioni, rafforzeranno il parco macchine degli ospedali di Kiev. I tre grandi furgoni sono invece zeppi di aiuti umanitari: il primo carico sarà destinato a Leopoli e poi raggiungerà Krivoy Rog, città equidistante da Zaporižžja e Mykolaiv, due luoghi tristemente noti per i combattimenti e le sofferenze. Il resto andrà a Chernihiv, dove in questi giorni sono ripresi i



Dalla Valcamonica. Le due ambulanze destinate agli ospedali di Kiev

bombardamenti, per alimentare la distribuzione organizzata e la farmacia gratuita, ultimo servizio attivato da DomaniZavtra in collaborazione con i volontari locali.

Anche per alimentare questi presidi, ha ripreso vigore la raccolta di medicinali nelle farmacie camuno-sebine, dove si possono acquistare e lasciare in deposito i farmaci che vengono poi ritirati dai volon-

tari. La solidarietà pare non arrestarsi: solo negli ultimi giorni l'Avis intercomunale di Darfo, Angolo, Gianico, Artogne e Piancamuno ha donato 800 euro di medicine e un anonimo altri 250. Non si ferma neppure la raccolta fondi: domenica alle 20.45 nuovo Concerto di musica e di pace nella pieve di Pisogne, dove si esibirà l'orchestra da camera Vivaldi di Vallecarnonica. // **MOSS**

Film e riflessioni al Nuovo Eden

Cinema

■ Si conclude in questi giorni al Nuovo Eden di via Bixio 9, in città, la rassegna «Ucraina: bagliori di cinema» promossa dalla Fondazione Brescia Musei, in collaborazione con il Cantier internazionale per il bene e la pace dell'umanità e il Gruppo 028 Brescia di Amnesty International.

«Reflection» di Valentyn Vasyanovych è la pellicola che viene proiettata oggi alle 18.30 e domani alle 21 insieme a un videomessaggio del critico cinematografico Roberto Manasse. Il film racconta la storia di un chirurgo di Kiev partito volontario per la guerra nel Donbass che finisce per errore nelle mani delle forze militari russe e viene fatto prigioniero. Tenuto in vita per le sue competenze mediche, l'uomo assiste



«Reflection». Il film ucraino

impotente a scene di tortura e violenza inaudita, aiutando i suoi carcerieri a smaltire i cadaveri degli altri prigionieri torturati. Fra questi c'è anche il nuovo compagno dell'ex moglie, molto amato anche da sua figlia, ragazzina innocente e ingenua. Tornato a Kiev il chirurgo sceglie di stare al fianco della figlia.

Biglietti: 6 euro, 5 ridotto, 4,5 per i possessori della Eden Card, 3 per gli Under 12. Gli spettatori devono indossare la mascherina Ffp2. //